



ISTITUTO CALASANZIO DEI
PP. SCOLOPI

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
2022/2025**

*“Sarà dunque compito del nostro Istituto
istruire i fanciulli, fin dai primi elementi della cultura,
insegnando loro a leggere correttamente,
a scrivere bene e a far di conto, e anche la lingua latina,
ma, in primo luogo, la pietà e la dottrina cristiana.
E tutto questo con un metodo didattico
il più facile possibile.*

San Giuseppe Calasanzio, *Costituzioni*

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in ottemperanza alle norme legislative e contrattuali, esplicita l'intenzionalità pedagogica e le azioni educative che la scuola intende porre in essere per seguire i fini istituzionali che le sono propri.

Il documento, sintesi culturale dell'identità dell'Istituto, trova la sua unitarietà nell'idea centrale che lo percorre e lo sostanzia e che è sintetizzabile nella finalità primaria: *la piena formazione dell'uomo, del cittadino e del cristiano.*

L'idea di scuola che ha ispirato il nostro progetto educativo è quella di un servizio capace di rispondere ai bisogni di insegnamento e di apprendimento che richiede la complessità del mondo odierno.

La presente progettazione educativa intende far perseguire alla scuola la capacità di esplicitare e diffondere le scelte formative coerentemente alle esigenze espresse dal contesto sociale, culturale ed economico del territorio.

BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

Le prime notizie relative all'istituzione di una scuola del Calasanzio a Empoli risalgono al 1860, quando Antonio Salvagnoli Marchetti, a nome della Commissione nominata a seguito del Plebiscito del 4 febbraio per verificare lo stato dell'istruzione pubblica nella cittadina di Empoli, dichiarava che fosse necessario affidare l'unica scuola pubblica, aperta nel 1820 da Ferdinando III presso il Convento di S. Stefano degli Agostiniani, ai Reverendi Padri delle Scuole Pie. Dopo aver ottemperato alle necessarie misure economiche e organizzative e dopo aver superato varie difficoltà, nel gennaio 1861 avvenne l'insediamento della Comunità scolopica, formata da alcuni Padri inviati da Firenze, che prese dimora negli ambienti del Convento. Gli insegnamenti attivati all'epoca furono quelli della Scuola elementare di leggere e scrivere, Scuola di aritmetica inferiore e superiore, Scuola di calligrafia di prima e seconda classe, Scuola di Lingua italiana inferiore e superiore, Scuola di grammatica latina, Scuola di Umanità, Scuola di Rettorica, Scuola di Filosofia e Scuola di Matematiche, Scuola di disegno lineare. Nel frattempo si costituì nei medesimi locali una scuola serale per alunni dai dodici ai cinquant'anni, a cura della Società di Mutuo soccorso fra gli operai e con l'attiva collaborazione dei Padri Scolopi.

L'afflusso di studenti fu imponente nei primi anni, nonostante gli impedimenti economici e l'iniziale difficoltà a far fronte al numero ingente di studenti con i soli Padri; tuttavia la scuola continuò a prosperare, tanto che sotto richiesta del Direttore, padre Pincetti, fu aperto in un locale adiacente alle mura cittadine e facente parte del Complesso degli Agostiniani un Osservatorio meteorologico.

A suggello di tale percorso di crescita, nel 1872 l'attività svolta dai Padri Scolopi a Empoli fu pubblicamente accreditata dal Ministero, tanto da riconoscere come ufficiali gli esami ginnasiali. Nel 1874, inoltre, fu aperto il Liceo, con il passaggio da una scuola popolare e completamente gratuita ad una scuola di tipo più elitario, dal momento che l'iscrizione comportava una quota di frequenza; il Liceo tuttavia fu chiuso nel 1889 per delibera del Consiglio comunale. Dopo questa data, la scuola si trasferì dalla sede originaria a quella attuale, ossia il Collegio sito in via Jacopo Carrucci.

Nel 1941 fu ufficialmente riconosciuta la parificazione della scuola Media agli istituti regi. Erano gli anni della guerra, travagliati dalle notizie dei molti morti e mutilati fra gli ex alunni e dai periodi di chiusura delle

scuole decretati dal Ministero per l'educazione Nazionale. Nel marzo 1944 i bombardamenti alleati, inoltre, danneggiarono gravemente i locali del Collegio; tuttavia, i Padri riuscirono a perseverare nel loro compito educativo, come testimonia un alunno dell'epoca: "ho il vivo ricordo del maggio 1944 quando gli Scolopi fecero gli esami di fine anno a San Giusto, in una casa di contadini che avevano preso in affitto, facendo finta che il fronte non si fosse avvicinato a Empoli, insegnandoci ancora una volta che l'italiano, il latino, la matematica contavano più della guerra"¹.

Nei complessi mesi dopo la fine della guerra, carichi di entusiasmi ma anche di rancori e vendette, arrivò anche la riapertura del Liceo Scientifico, chiesta qualche anno prima dai Padri e riconosciuta formalmente nel 1946. Negli anni immediatamente successivi l'attività della scuola procedette regolarmente, con un incremento del numero degli alunni e un continuo fermento di ristrutturazione e adeguamento dei locali scolastici: l'Istituto cresceva come punto di riferimento educativo, culturale e spirituale per l'intera cittadinanza.

Oggi la scuola è strutturata in un complesso edilizio costituito da tre piani fuori terra e due piazzali adiacenti su cui si affacciano le strutture di corredo come le aule speciali, l'aula cinema, la palestra. I locali, conservando la struttura e l'atmosfera originarie, sono tuttavia stati sottoposti a continui lavori di ammodernamento, conseguendo quel felice binomio fra tradizione e modernità che è una delle cifre fondamentali dell'identità scolastica.

L'Istituto comprende tutti i cicli di Istruzione paritaria: Asilo Nido, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di primo e secondo grado.

PEDAGOGIA CALASANZIANA IERI E OGGI

La scuola oggi è l'erede viva del Fondatore dell'Ordine, San Giuseppe Calasanzio. Egli non è solo una figura storica ma il promotore di un'identità vigorosa e attuale coi tempi e con le urgenze educative del momento. L'espressione "*Il Calasanzio vive!*" sintetizza in modo pregevole questa tradizione vivente e feconda nel presente.

Il "bambino profondo" è, nella visione del Calasanzio, soggetto attivo più che oggetto del processo educativo, come hanno ribadito le Dichiarazioni Capitolari del XLVI Capitolo Generale: "la formazione, la piena realizzazione umana e cristiana e la felicità dei bambini e dei giovani costituiscono il nucleo della nostra Missione". Per far ciò si attua un "processo di attenzione individualizzata, mediante il quale si favorisce che i bambini e i giovani delle nostre Opere si sentano amati e rispettati come persone, offrendo loro tutti i mezzi disponibili per aiutare il loro sviluppo integrale: accademico, psicoaffettivo, sociale e spirituale".

Gli elementi essenziali di tale processo di formazione e accompagnamento sono:

- *la centralità dell'educando* (bambino, fanciullo, giovane) nel processo educativo, che deve garantirgli pace interiore, sviluppo della personalità in tutte le sue dimensioni e, in ultima analisi, una vita felice;

¹ Cfr. R. Rizzi, "*150 anni di scuola. Il "Calasanzio" 1861-2011*", Industria Grafica Nuova Stampa, Montelupo Fiorentino (FI), 2011.

- *il coinvolgimento e l'integrazione della famiglia nell'opera educativa*, nella certezza che non vi può essere educazione coerente e completa senza la sinergia fra ambiente scolastico e ambiente domestico;
- *riforma della società*: la finalità dell'azione educativa è la formazione di individui responsabili, positivi e solidali, che si impegnino nella costruzione di un mondo più giusto e fraterno, alla luce del Vangelo;
- *la sintesi fra cultura, fede e vita*: nella prospettiva del Fondatore, l'educazione si integra con i principi cristiani che, in un'ottica di libertà, illuminano e completano la persona umana, le sue conoscenze, le sue capacità, affinché possa coscientemente guidare la propria vita;
- *il metodo, più che i contenuti*: porre come obiettivo l'acquisizione di efficaci strategie di studio e di apprendimento, per far sì che l'educando impari a conoscere, impari a fare, impari a vivere con gli altri, impari ad essere;
- *la scuola come comunità educativa*, spazio di relazioni interpersonali improntate al rispetto, alla tolleranza e alla verità: vera comunità cristiana che ha come soggetti i Padri Scolopi, i docenti, i discenti, le famiglie.

È da rilevare la potenza profetica delle intuizioni di San Giuseppe Calasanzio, che con quattro secoli di anticipo ha colto il valore dell'infanzia e della giovinezza come crogiuolo della personalità individuale, in tutte le sue dimensioni, e il ruolo imprescindibile del processo educativo nell'attivare tutte le potenzialità del bambino. Le ultime direttive ministeriali confermano queste intuizioni e le incoraggiano, quando invitano ad un "processo di educazione e di formazione integrale della persona intesa come modalità educativa permanente, ovvero quella attenzione alla persona che corrisponde alla piena espressione della sua identità, professionalità e vocazione in riferimento alla realtà in cui essa vive"².

LA NOSTRA MISSIONE

Nella fedeltà al carisma e alla sensibilità del Fondatore, l'idea generale a cui l'Istituto scolastico si ispira è quella della *formazione integrale della persona umana* nel rispetto dei bisogni comuni e delle differenze secondo la Normativa vigente. L'obiettivo primario è quello di educare integralmente ogni persona sia sul piano cognitivo che culturale, attraverso percorsi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali di ognuno.

In questo modo è basilare e indispensabile il valore umano dello studente, senza metterne in discussione la dignità, senza subordinarla né al talento, né alle conoscenze e neppure alle abilità che lo studente stesso possiede.

L'idea che ci guida è quella di una *scuola come servizio*, che realizza un *giusto equilibrio tra istituzione e comunità*: la scuola, nonostante sia per sua natura un'istituzione al cui interno vi sono dei ruoli e delle regole necessari al buon funzionamento, è una *comunità educativa*, accogliente e flessibile, che si basa sul consenso, sulla condivisione, sulla motivazione positiva e sul dialogo.

² Cfr. Documento di Lavoro MIUR, "L'autonomia scolastica per il successo formativo", 14.08.2018

1. IL TERRITORIO – CARATTERISTICHE, BISOGNI FORMATIVI E RISORSE

1.1 Le caratteristiche socio economiche e culturali del territorio

L'Istituto comprende il territorio della Media Valle dell'Arno e corrisponde alla zona urbana ed extraurbana prevalentemente a destinazione industriale. Dal punto di vista socio-economico, le attività prevalenti sono di piccola e grande imprenditoria e di lavoro dipendente.

I nostri studenti provengono prevalentemente dal territorio empolesse e dai comuni limitrofi. Essi appartengono ad una fascia socio-economica media e le famiglie evidenziano aspirazioni e aspettative piuttosto omogenee nei confronti della Scuola: un percorso educativo e didattico armonico e continuo che tenga conto dei bisogni socio-affettivi dei figli e si esprima in una "formazione integrata" sensibile alle nuove strategie (flessibilità, modularità, progettualità) e di impronta globale (competenza linguistiche, tecnologiche, digitali, creative).

La nostra Scuola si propone come agente di promozione culturale, ispirandosi ai bisogni e alle attese dell'utenza. La qualificazione delle scelte educative per l'ampliamento dell'Offerta Formativa rappresenta una sfida a misurarsi con la volontà di ottimizzare il percorso e raggiungere un'efficace realizzazione degli obiettivi: sapere, saper fare, saper essere e, quindi, conoscenze, competenze, capacità. Il P.T.O.F. rappresenta la piena attuazione dell'autonomia e il nucleo delle forme organizzative della scuola; esso concorre, insieme alla politica formativa del territorio, a rispondere alla domanda di mediazione e di trasmissione educativa.

Perciò l'Istituto, integrato nel territorio empolesse, tiene conto da una parte della specificità e delle esigenze locali, dall'altra delle problematiche e degli sbocchi della formazione scolastica in un quadro di riferimento internazionale.

1.2 Le risorse del territorio

A disposizione della collettività agiscono Uffici pubblici, Associazioni di servizi sociali e numerose Associazioni culturali.

Particolarmente importante è la presenza di varie Parrocchie, degli oratori e del Centro Emmaus, che rappresentano un punto di riferimento per tutta la comunità.

Sono presenti associazioni di tipo sportivo, culturale e di volontariato (Misericordia e Pubbliche Assistenze). Da anni, la Biblioteca cittadina svolge il proprio ruolo di promotore di iniziative culturali di qualità, rivolte sia agli adulti che ai ragazzi. Il Comune e l'Azienda USL Toscana Centro presentano progetti annuali a favore della cittadinanza e delle istituzioni scolastiche.

2. L'ISTITUTO OMNICOMPENSIVO

2.1 La gestione dell'Istituto

Attualmente, l'Istituto è gestito dalla Fondazione Scuole Libere, il cui Referente è il dott. Fabio Fabbri.

La Fondazione Scuole Libere nasce nel 2008 a Firenze e, come si legge nel suo statuto, "non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità culturali, educative e di utilità sociale operando nel territorio della Regione Toscana".

La Fondazione trae origine e mantiene il proprio riferimento ideale nella esperienza cristiana secondo le indicazioni della dottrina sociale della Chiesa Cattolica. L'attività della Fondazione è finalizzata alla promozione culturale, etica e spirituale della persona nella consapevolezza della centralità della questione educativa per lo sviluppo della società ed il benessere della comunità. Riconosce ed intende promuovere, sostenere e valorizzare il ruolo primario della famiglia in ambito educativo.

In tale specifica prospettiva le attività della Fondazione mirano a favorire l'esercizio del diritto all'istruzione, alla cultura, alla formazione nonché alla valorizzazione delle attitudini e delle capacità personali dei giovani, al pluralismo scolastico e formativo, alla libertà di insegnamento e di educazione, alla libera scelta delle famiglie. Questi obiettivi si sposano appieno con l'identità scolastica dell'istituto Calasanzio.

2.2 L'attuale configurazione dell'Istituto omnicomprensivo

L'Istituto si qualifica all'interno del sistema scolastico integrato nazionale come Istituto Paritario.

Si tratta di un polo scolastico che comprende *cinque cicli di istruzione*:

- Scuola del Nido
- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di I grado
- Scuola Secondaria di II° grado: Liceo Scientifico tradizionale e Liceo Scientifico Scienze Applicate

Il Corpo docente comprende numerosi insegnanti e Collaboratori scolastici e addetti del personale ausiliario. Il numero è variabile negli anni (scelte scuole statali e pensionamenti). Collabora coi docenti una Pedagogista clinica.

I soggetti del contratto educativo-formativo sono gli Organi collegiali e le componenti educative che gravitano intorno alla scuola:

- Consiglio di Istituto
- Collegio dei Docenti e sue articolazioni
- Consiglio di classe
- Comitato Pastorale – Didattico

- Dirigenti Scolastici e Coordinatori Didattici
- Collaboratori dei Dirigenti Scolastici
- Ente Gestore
- Docenti
- Alunni
- Alunni, anche in forma organizzata (Associazione Ex-Alunni, Fondazione Calasanzio)
- Genitori, anche in forma organizzata (AGESC)
- Soggetti esterni pubblici e privati (Asl, Amministrazioni comunali e statali)

La composizione e la funzione degli Organi collegiali è esplicitata nel Regolamento di Istituto allegato.

2.3 Le necessità formative degli alunni

La popolazione scolastica, appartenente alla fascia d'età 1-18 anni, è caratterizzata dai bisogni formativi tipici dell'infanzia, fanciullezza, preadolescenza e adolescenza. Pertanto è possibile riscontrare un ampio nucleo di *bisogni formativi comuni*, a fronte di differenze significative da cui scaturiscono *bisogni formativi diversificati* ai quali occorre prestare attenzione.

Nel rispetto della libertà di insegnamento, sancita dalla Costituzione Italiana, la scuola garantisce a tutti gli alunni il diritto di apprendere, di sviluppare le capacità potenziali presenti in ognuno di loro e di valorizzare la diversità. La flessibilità dell'autonomia scolastica permette ai Collegi dei docenti di elaborare congiuntamente il Curricolo verticale del Primo ciclo di Istruzione e della Secondaria di II° grado e supportare le scelte didattiche, educative e organizzative della scuola per il successo formativo di tutti.

2.4 Le attese delle famiglie

Le famiglie avvertono la necessità che la crescita dei figli (intendendo con ciò anche i passaggi tra i vari gradi di istruzione e i vari plessi) avvenga nel segno della serenità e della continuità di un progetto educativo e formativo che esprima la centralità della persona in tutti i suoi aspetti e dimensioni, tenendo conto che la libertà del singolo trova il suo limite nel rispetto di quella degli altri.

La scuola risponde a queste attese, in termini operativi, con il conseguimento degli obiettivi educativi comuni e nel rispetto dei bisogni formativi rilevati.

2.3 Gli obiettivi formativi comuni

Gli obiettivi formativi comuni individuati come prioritari e perseguiti univocamente dall'Istituto sono i seguenti:

- *La maturazione dell'identità personale*: la Scuola, fedele al carisma scolopico, si assume il compito di sostenere la crescita degli alunni, sviluppando un processo personale e autonomo di maturazione della propria personalità, per poter orientare positivamente la propria esistenza;
- *Lo sviluppo della legalità*: nella gradualità del percorso di crescita, la comprensione e l'osservanza delle regole del vivere comune sono l'occasione per edificare negli studenti una sana e consapevole

cittadinanza attiva, fondata sul rispetto per l'ambiente, per le cose, per i ruoli e per la dignità di ogni persona;

- *L'alfabetizzazione all'arte*: la promozione della cultura umanistica, la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio e della Nazione, il sostegno e la creatività sono, come indicato dalla Normativa vigente, elementi imprescindibili di una crescita a tutto tondo;
- *Il potenziamento delle competenze digitali*: sotto la guida dei docenti e, ove possibile, di esperti esterni, gli alunni sono condotti a un approccio consapevole alle nuove tecnologie e alle risorse digitali, quali strumenti utili di lavoro da non utilizzare in modo incontrollato e rischioso (secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Scuola Digitale);
- *La valorizzazione della scuola come comunità*: nel segno dell'esperienza di San Giuseppe Calasanzio, la scuola si pensa come comunità educante, unita dai medesimi obiettivi, da una stessa sensibilità, da una identica fede;
- *Il contrasto alla dispersione scolastica*: l'Istituto si impegna a creare un ambiente scolastico sereno e accogliente, disponibile al dialogo con alunni e genitori, al fine di favorire un approccio fiducioso alla scuola e allo studio per scongiurare il rischio della disistima personale e dell'abbandono scolastico;
- *La personalizzazione dei percorsi didattici*: nel rispetto della Normativa, la Scuola attua tutte le procedure necessarie per garantire a ciascuno studente, nella sua irripetibile specificità, il superamento delle criticità e la valorizzazione delle proprie capacità, nell'ottica del successo formativo di tutti, con particolare attenzione agli studenti che presentano disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento, disagi di natura psicologica, familiare, culturale.
- *Scuola sostenibile*: al fine di incentivare un sano rapporto con l'ambiente naturale, la scuola promuove iniziative di sensibilizzazione ai temi ambientali ed ecologici, nonché comportamenti corretti in relazione all'uso accorto delle risorse energetiche all'interno (e all'esterno) dell'istituto e alle pratiche della raccolta differenziata e del riciclo dei rifiuti;
- *L'orientamento in entrata*: l'Istituto si fa conoscere all'esterno, oltre che tramite le vie informali, grazie al sito web costantemente aggiornato e alle iniziative di *open days*, in cui la scuola si presenta con attività varie (momenti conviviali, conferenze, serate astronomiche, presentazione degli ambienti e dei laboratori, etc). L'orientamento interno si esprime soprattutto mediante la progettazione di attività interplesso, inserite nelle programmazioni didattiche specifiche, di uscite didattiche o di lezioni in cui gli insegnanti introducono al livello superiore di formazione attraverso modalità laboratoriali o ludiche.
- *L'orientamento in uscita* si traduce in una educazione costante dei giovani all'autocoscienza e alla consapevolezza dei propri punti di forza, delle proprie attitudini, dei propri desideri profondi. Ciò si accompagna alla conoscenza dei differenti percorsi di studio e di lavoro, per una scelta seria e informata sul proprio futuro.
- *I percorsi PCTO (ex Alternanza Scuola-Lavoro)*: in relazione alla Scuola Secondaria di II° grado, il Collegio Docenti si premura di assicurare il rispetto della Normativa in relazione alle attività che conocrano al numero di ore previste dalla normativa per i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, garantendo non solo l'aspetto quantitativo-formale, ma soprattutto quello qualitativo-sostanziale, proponendo cioè agli studenti attività realmente orientative e formative, in

linea con gli interessi, le aspirazioni e gli ideali professionali di ciascuno e possibilmente spendibili nel mercato del lavoro.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici delle varie discipline, si rimanda al Curricolo Verticale e alle programmazioni annuali dei singoli docenti o Collegi.

3. LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 Scelte fondamentali

La scuola si sforza di non disperdere il patrimonio di potenzialità che ogni alunno porta con sé, proponendosi di essere uno stimolo per la massima valorizzazione delle potenzialità di tutti.

Essa sa di essere uno strumento irrinunciabile per conseguire un pieno successo formativo nella maturazione di donne e uomini che saranno cittadini attivi e responsabili di domani.

In questo alto compito, la scuola è consapevole di dover combattere qualsiasi manifestazione di disagio, ogni tipo di svantaggio e il rischio purtroppo sempre attuale della dispersione scolastica (nelle sue varie forme: abbandoni, ripetenze, frequenze irregolari, ecc.), senza mai dimenticare la promozione delle situazioni di eccellenza.

3.2 Le scelte educative

Per ciò che riguarda l'azione educativa, il nostro Istituto si ispira ai seguenti principi:

- *Principio della sussidiarietà*: non si sostituisce alla famiglia, ma le si affianca e ne sostiene la funzione nel difficile compito educativo, agendo nel proprio ambito specifico; da parte sua richiede alla famiglia di supportarla nella propria azione.
- *Principio della collaborazione*: incoraggia la collaborazione con le altre agenzie educative presenti sul territorio, al fine di promuovere una formazione coerente e globale della persona.
- *Principio del pluralismo valoriale*: è aperto al confronto con diverse prospettive valoriali, purché compatibili con la convivenza civile e coi principi calasanziani.
- *Metodologia dell'esperienza e dell'esempio*: nella pratica educativa, mira a trasmettere i valori più con l'esperienza che con le teorie, privilegiando le esperienze concrete e i rinforzi positivi.

3.3 Le scelte didattiche

Per ciò che riguarda l'azione didattica, il nostro Istituto si richiama alle seguenti consapevolezze:

- *Complessità del processo di insegnamento/apprendimento*: l'apprendimento e l'insegnamento non sono solo un fatto cognitivo, bensì processi complessi che coinvolgono tutti gli aspetti educativi.
- *Curricolo, programmazione didattica e imprevisti*: l'azione didattica si attiene ai principi della progettazione e della programmazione che lasciano spazio alla concretezza delle situazioni che si determinano.

- *Varietà delle metodologie didattiche*: i docenti si ispirano alla varietà delle soluzioni, così da venire incontro alle caratteristiche, agli stili cognitivi, ai tempi e ai ritmi di apprendimento propri di ciascuno alunno.
- *Lezioni frontali e laboratori*: l'azione didattica del nostro Istituto si impegna a sviluppare la didattica laboratoriale, accanto alla tradizionale lezione frontale.
- *Scuola digitale*: l'Istituto si propone di incentivare la Didattica Digitale Integrata, tramite sperimentazione di metodologie didattiche innovative e in linea con le linee pedagogiche e ministeriali. Questo si rivela fondamentale anche alla luce dell'attuale situazione pandemica, in cui è necessario poter sostenere gli studenti impossibilitati a frequentare a causa di quarantene o positività al Covid con lezioni in Didattica a Distanza. Si rimanda per ciò agli appositi "Piani per la Didattica Digitale Integrata" per il Primo e il Secondo ciclo di Istruzione.
- *Gruppo classe, personalizzazione e individualizzazione*: la proposta didattica è elaborata, nei limiti del possibile e nel rispetto dei vincoli di legge, tenendo conto del riconoscimento e della valorizzazione delle differenze: diversità di interesse, di attitudini, di ritmi di apprendimento, di motivazione, di stile cognitivo, ecc. Essa mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile, usando metodologie pluralistiche e modalità personalizzate.
- *Insegnamento della Religione cattolica*: la missione educativa della scuola calasanziana comprende lo sviluppo integrale della personalità dei giovani, abbracciando perciò anche la sfera religiosa. Pertanto l'ora di Religione Cattolica, inserita nel piano di studio dell'Istituto, non è da considerarsi una "materia" come tale, ma un asse trasversale che realizza nell'alunno il compito di riflettere criticamente sulle proprie convinzioni per raggiungere un comportamento maturo di fronte agli atteggiamenti religiosi, propri e altrui, nel rispetto più completo della libertà personale.

3.4 Organizzazione dei "gruppi di apprendimento"

L'unità di base per lo svolgimento delle attività didattiche e organizzative è costituita dal *gruppo classe*, destinatario privilegiato delle attività didattiche e delle pratiche di verifica. Talvolta si ha la formazione di *macrogruppi* per i momenti progettuali. Più frequente e diffuso è il ricorso a *gruppi ristretti* di alunni della stessa classe o di classi diverse, per attività legate al potenziamento e al recupero, come stabilito di volta in volta nei Consigli di classe.

Le forme dell'insegnamento *individualizzato*, inteso come momento separato dall'attività didattica di classe, riguardano solo gli alunni diversamente abili o con gravi difficoltà.

3.5 La verifica e valutazione - criteri e modalità

La valutazione è un processo formativo che ha finalità educativa e orientativa; la valutazione concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno studente in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. (art.1, comma II del Regolamento sulla valutazione del 22.06.2009; art. 1 D.lgs 62/2017).

Ai sensi dell'Art.1 del DPR 122/2009, "la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche".

La valutazione viene espressa con voto in decimi ed è coerente con l'Offerta Formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali. La valutazione è tempestivamente comunicata alle famiglie tramite il Registro elettronico; inoltre gli studenti sono informati degli esiti delle verifiche, che vengono loro motivati, al fine di garantire il compito primariamente formativo della valutazione stessa.

La valutazione periodica e finale di tutti gli alunni è effettuata collegialmente dal Consiglio di Classe ed esprime il livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

I Collegi dei docenti esplicitano, al fine di assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione:

- I criteri generali per la valutazione disciplinare, puntualizzando la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento;
- i criteri per la valutazione del comportamento;
- i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo.

Le metodologie di accertamento e valutazione variano e si adattano, utilizzando strumenti di vario genere per raccogliere dati e valutare globalmente le conoscenze, le abilità, le competenze e il comportamento.

- La *valutazione in ingresso* ha come scopo quello di accertare il possesso dei prerequisiti di un alunno (anche in relazione alle competenze in uscita esplicitate nel curricolo verticale) o di una classe nel momento di avvio delle attività didattiche, al fine di calibrare al meglio la programmazione educativa e didattica.

- La *valutazione progressiva* (in itinere) è costituita dall'insieme delle operazioni di verifica e valutazione, che accompagnano l'attività educativa e didattica.

- La *valutazione complessiva* (o sommativa) ha per oggetto non i singoli apprendimenti, ma l'andamento complessivo del *processo di apprendimento* e i *risultati* raggiunti. La valutazione complessiva non segue passo dopo passo l'attività educativa e didattica, ma ha cadenza periodica quadrimestrale.

- La *valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica* viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e al livello di maturazione evidenziato.

- La *valutazione del comportamento*, come indicato dall'art. 7 del DPR n.122 del 22/06/2009, si propone di favorire l'acquisizione, da parte degli studenti, di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole di ispirano ai principi di cui al DPR 249 del 24/06/1998 e successive modificazioni.

La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa, per tutto il corso della Scuola Primaria e Secondaria di I° grado, con un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per la scuola Secondaria di I°, anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità. E' effettuata collegialmente dal Consiglio di classe.

Per la Scuola Secondaria di II° grado, la valutazione del comportamento, che fa riferimento alla maturazione delle fondamentali competenze di autonomia, responsabilità e cittadinanza, al Rispetto del Regolamento

d'Istituto, del Patto di Corresponsabilità e allo Statuto delle studentesse e degli studenti, è espressa collegialmente con un voto in decimi. Il voto inferiore alla sufficienza, in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

3.6 La validità dell'anno scolastico

La validità dell'anno scolastico dipende dalla frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale. In caso di assenze che superano tale quota l'alunno non è ammesso alla classe successiva o all'esame di Stato. In ottemperanza alla Normativa, tuttavia, i Collegi definiscono in casi eccezionali, adeguatamente documentati, eventuali " motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite" (DPR 122/2009, art. 14, comma 7). In particolare, la Scuola si occupa di assicurare la "tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica", in virtù dell'autonomia scolastica e degli spazi di flessibilità, come disciplinato dalla Legge 107/2015 (articolo 1, comma 7, lettera g). In tal senso, l'Istituto si avvale della propria autonomia per operare deroghe alla quota annuale di frequenza minima per gli studenti sportivi a livelli agonistici, documentandole tramite la stesura di PFP per studenti-atleti di alto livello.

4. LE SCELTE ORGANIZZATIVE

4.1 Le risorse

Le risorse della scuola utilizzate per ampliare l'Offerta Formativa sono interne e esterne alla scuola.

- *Risorse interne alla scuola:*

L'*aula ordinaria* è il luogo privilegiato per le pratiche dell'insegnare e apprendere ed è attrezzata secondo le esigenze della metodologia didattica prevalente. Nella maggior parte delle classi i banchi sono disposti in modo tale da avere come punto di riferimento la cattedra e la lavagna. Gli arredi, le suppellettili, i materiali sono essenziali. Ogni aula è dotata di LIM e di accesso al segnale wireless.

La scuola utilizza lo strumento digitale del *Registro elettronico* per garantire la trasparenza e la tempestività delle informazioni riguardanti valutazioni, assenze o ritardi, note disciplinari, ritardo nelle giustificazioni e comunicazioni di altro genere. Ciò è finalizzato al conseguimento pieno di quell'alleanza scuola-famiglia necessaria per il successo formativo di ciascuno.

Nell'Istituto sono presenti i seguenti *laboratori*, utilizzati per attività didattiche ed extradidattiche:

- Osservatorio astronomico
- Laboratorio di Informatica
- Laboratorio di fisica
- Laboratorio di chimica
- "Museo" degli strumenti scientifici
- Aula polivalente
- Laboratori artistici
- Aula di psicomotricità
- Biblioteca con la relativa sala di lettura
- "Aula Magna" per incontri, conferenze, mostre e cinema
- Palestra
- Campo sportivo polivalente

Sono annessi all'edificio scolastico due *cortili* interni, l'uno adibito a giardino dell'Infanzia e spazio motorio, l'altro, di recente ristrutturazione, a campo sportivo polivalente.

La mensa è interna.

Il materiale è inventariato.

- *Risorse esterne alla scuola:*

Le risorse esterne di cui la Scuola si avvale per l'ampliamento e il potenziamento della propria Offerta formativa sono:

- Enti Pubblici, Associazioni culturali e sportive presenti nel territorio
- Privati: commercianti, familiari, professionisti
- Rete di Scuole cattoliche paritarie
- Sponsorizzazioni e collaborazioni varie

4.2 Le risorse professionali

Affinché l'opera educativa sia efficace, il personale docente arricchisce la sua professionalità (competenze progettuali, relazionali, organizzative, informatiche) attraverso l'autoformazione, la partecipazione a corsi di aggiornamento e di formazione integrale, la presenza a convegni culturali e educativi.

La formazione e l'aggiornamento coinvolgono tutto il personale direttivo, docente e non docente, in quanto necessari e indispensabili per migliorare la qualità del lavoro didattico e di conseguenza l'Offerta Formativa dell'Istituto. Pertanto, in accordo con quanto stabilito dal Contratto di lavoro e le direttive ministeriali, la formazione continua viene disciplinata dal Dirigente Scolastico e dall'Ente Gestore.

Verranno prese in considerazione, nel corso del triennio, tutte le proposte che perverranno all'Istituto, ponendo l'attenzione alle nuove metodologie disciplinari, al territorio nei suoi aspetti innovativi, all'inclusione di tutti gli alunni e delle loro difficoltà (handicap cognitivi e comportamentali, B.E.S., D.S.A.) in quanto risultano utili al miglioramento delle strategie metodologiche culturali e formative. Inoltre, la formazione riguarda anche la conoscenza delle caratteristiche del territorio locale e del suo patrimonio ambientale, artistico, storico e culturale. Una particolare attenzione verrà data ai convegni, alle conferenze, agli incontri di approfondimento di particolare valore formativo e spirituale.

Riguardo alla scelta delle iniziative finalizzate alla formazione in servizio e all'aggiornamento del Dirigente scolastico e regolamentata dalla Direttiva Ministeriale n.46/2007, la quale prevede i piani di interventi formativi sulla gestione delle risorse umane.

4.3 Il "tempo scuola"

Il tempo scuola nei plessi Primaria e Secondaria del nostro Istituto è suddiviso in due *periodi didattici*, corrispondenti al primo e secondo quadrimestre. La settimana scolastica è articolata in 5 giorni settimanali. *L'orario delle lezioni* è gestito su base settimanale; l'orario e il piano di studi di ogni ciclo d'istruzione presenti all'interno dell'Istituto sono esposti nella parte relativa del POF del Nido, della Scuola dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria di I° e di II° grado.

Il calendario scolastico si attiene a quello nazionale e regionale, pur valorizzando l'autonomia organizzativa, la didattica e la flessibilità curricolare.

5. INCLUSIONE E SUCCESSO FORMATIVO

5.1 I bisogni educativi speciali e l'inclusione scolastica

L'Istituto, per il carisma calasanziano e per i principi ministeriali che sono alla base del modello di integrazione scolastica, attua l'inclusione e contribuisce a fare della scuola un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, rispondendo in modo efficace alle necessità di ciascuno. A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

I Consigli di ogni classe elaborano, per gli studenti che la necessitano, una programmazione specifica che prevede contenuti, metodi e strategie individualizzati con obiettivi sia di apprendimento che di socializzazione.

La programmazione disciplinare rispetta i seguenti criteri:

- delinea gli obiettivi educativi didattici generali e specifici;
- individua le metodologie e le tecniche ritenute più idonee con particolare riferimento alla pluralità dei modi di comunicare con linguaggi verbali e non verbali;
- stabilisce le unità didattiche e le sequenze di apprendimento con la precisione di obiettivi intermedi da raggiungere e delle verifiche da effettuare;
- analizza gli strumenti ed i materiali che possono essere considerati utili per favorire l'attuazione di potenzialità dell' alunno;
- organizza le attività e la verifica dei risultati e degli obiettivi raggiunti, e, se necessario, modifica le eventuali strategie, le unità didattiche ed corregge gli obiettivi ove lo ritiene necessario.

I Referenti del "Coordinamento e gestione degli aspetti educativi e didattici relativi al sostegno e al disagio scolastico" insieme alla Pedagogista clinica e ai docenti di sostegno, sono il punto di riferimento all'interno della scuola e in particolare assumono, nei confronti del Collegio dei docenti, la funzione di fornire le informazioni circa le disposizioni normative vigenti, di collaborare, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi e di mediare le problematiche tra i colleghi, le famiglie, gli operatori professionisti che seguono l'alunno.

La *diagnosi funzionale*, che pone in evidenza le principali aree di potenzialità e di carenza, permette interventi programmatici mirati all'apprendimento individualizzato e/o personalizzato, secondo i bisogni e le possibilità dello studente. Nel caso in cui la famiglia non collabori con il corpo docente, esso, secondo la normativa vigente, ha la responsabilità pedagogico-didattica anche dove non sia presente certificazione clinica o diagnosi. Conseguentemente, il Consiglio di classe o il team dei docenti, per realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, può decidere di programmare un percorso didattico-formativo personalizzato, sulla base di un'oggettiva osservazione, adeguatamente motivata e verbalizzata sul Libro dei verbali del Consiglio, sulla base di considerazioni

pedagogiche e didattiche, ciò al fine di evitare contenzioso” (CM n. 8/2013). Il lavoro in itinere ha funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e il Piano Didattico Personalizzato (PDP per DSA o BES) si presentano come momenti fondamentali nella realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa.

5.2 Risorse e organizzazione didattica per l'inclusione

Sulla base delle Direttive Ministeriali e del Piano di Miglioramento, annualmente l'Istituto elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) per orientare la programmazione e il monitoraggio degli interventi per l'inclusione. Il PAI dell'istituto è depositato all'Albo, in segreteria.

Si prevedono:

- Formazione dei docenti;
- Azioni di supporto ai docenti direttamente coinvolti nella didattica gestite dalla pedagoga clinica della scuola;
- L'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo;
- Programmazioni riconducibili ai programmi ministeriali con OBIETTIVI MINIMI (gli obiettivi didattici sono ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe);
- Programmazione riconducibile ai programmi ministeriali con OBIETTIVI OTTIMIZZATI (gli obiettivi didattici sono ottimizzati secondo le capacità dell'alunno e sempre riconducibili a quelli della classe);
- Programmazione NON riconducibile ai programmi ministeriali con OBIETTIVI DIFFERENZIATI (gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi, ma con lo stesso fine educativo);
- Interventi di mediazione per gli alunni migranti con attività individualizzate attuate dai mediatori linguistici e da operatori qualificati a carico delle famiglie interessate a causa delle risorse insufficienti della scuola.

5.3 Integrazione alunni con disabilità

Il lavoro e l'impegno collegiale tra tutti gli operatori della scuola, la famiglia, l'ASL e gli enti locali permette l'attuazione del diritto allo studio e la promozione della piena formazione della personalità di ciascun alunno. La legge n. 104/92 prevede la predisposizione di strumenti normativi e operativi oggettivi, quali la Diagnosi Funzionale (DF), il Profilo Dinamico-Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI). Tali documenti permettono di effettuare l'analisi, la conoscenza delle potenzialità e la definizione dei "bisogni educativi" per l'inclusione dell'alunno diversamente abile.

Ai sensi del D.L. 182/2020, che ha introdotto importanti novità in merito all'inclusione degli alunni con disabilità, all'interno del nostro Istituto opera congiuntamente, per ciascun alunno con disabilità, un Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO) che viene convocato annualmente per mezzo di apposito decreto del Coordinatore didattico di plesso; esso è composto da:

- il Coordinatore didattico del plesso (o suo delegato);
- tutti i docenti del Consigli di classe, compresi i docenti di sostegno;

- l'Educatore/Assistente all'Autonomia;
- lo specialista dell'ASL referente per il bambino/alunno;
- gli eventuali specialisti, esterni alla Scuola, che seguono il bambino/alunno (logopedista, fisioterapista, psicologo etc);
- la pedagoga clinica dell'Istituto;
- i genitori dell'alunno e (per la scuola superiore di II° grado) l'alunno stesso, ove se ne ravvisi, di concerto con i genitori e gli specialisti, l'opportunità.

Il Gruppo di lavoro concorda e verifica il Piano Educativo Individualizzato e il Profilo Dinamico Funzionale, quindi approfondisce le problematiche dell'alunno, verifica il processo d'integrazione, l'andamento didattico-disciplinare, individua le strategie più adeguate e cura l'orientamento.

Nella realizzazione del processo inclusivo di ogni alunno con disabilità, si individuano gli elementi essenziali di un curriculum formativo che possa garantire:

- il pieno conseguimento dello sviluppo psico-affettivo in rapporto alle proprie potenzialità
- il massimo delle autonomie individuali e sociali conseguibili e la conoscenza della realtà in cui vive
- le competenze disciplinari raggiungibili

Verifiche periodiche

Le verifiche sono svolte secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI e potranno essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto delineato nel documento.

5.4 Alunni con disturbi specifici di apprendimento

In applicazione della Legge 8 ottobre 2010, n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" (GU n. 244 del 18-10-2010) e seguendo le indicazioni espresse dalle "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" allegate al decreto ministeriale 12 luglio 2011, il nostro Istituto promuove lo sviluppo delle potenzialità e il successo formativo degli studenti con DSA. La scuola attiva, mediante la predisposizione del PDP (Piano Didattico Personalizzato), percorsi di didattica personalizzata, ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative adeguati.

Il PDP, una volta redatto è condiviso con le famiglie per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra le azioni della scuola, della famiglia e dell'allievo.

Verifiche periodiche

Le verifiche saranno preventivamente concordate ed effettuate in relazione al PDP e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative; le verifiche e la valutazione sono coerenti con quanto stabilito nel PDP.

5.5 Accoglienza e integrazione di alunni migranti

La presenza di alunni migranti è un fenomeno che caratterizza il nostro territorio da vari anni. Emerge l'esigenza di fronteggiare, in un'ottica di continuità e di stabilità, l'inclusione di alunni senza alcuna conoscenza della lingua italiana, talvolta anche durante l'anno scolastico. Viene tenuto conto della loro

storia scolastica precedente e degli apprendimenti raggiunti. Nel caso in cui le risorse della scuola vengano meno all'attuarsi delle strategie previste dalla normativa, la Secondaria di 1° grado sposta il periodo dell'apprendimento della lingua italiana come L2 al termine del corso di studi di 1° grado con scadenza all'Esame di Stato del primo ciclo. Intende avere come obiettivo primario l'acquisizione della seconda lingua (italiano), senza considerare il periodo di inserimento. Pertanto i docenti, collegialmente, prevedono la stesura del PDP che comprenda le difficoltà oggettive nelle discipline strettamente legate alla conoscenza della lingua italiana.

5.6 Alunni con altre situazioni BES:

Verifiche periodiche

Secondo quanto posto in luce dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e poi approfondito negli ultimi anni, l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile alla presenza di deficit e dunque diagnosticabile. Il Consiglio di Classe individua tali situazioni (riferibili a funzionamento cognitivo limite, disagi di natura culturale, familiare, sociale, psicologica etc.) mettendo a punto un PDP in cui si esplicitano le misure compensative necessarie ad assicurare il superamento della momentanea difficoltà.

Lo svolgimento delle verifiche avviene secondo le condizioni abituali individuate per lo studente.

Nella stesura delle prove in itinere e finali ogni docente tiene conto delle misure compensative stabilite e degli obiettivi irrinunciabili della propria materia, anche nella prospettiva del Curricolo verticale.

La valutazione degli studenti che vivono situazioni di BES sarà soprattutto formativa e terrà conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

6. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Come previsto dalla normativa, l'Istituto periodicamente procede alla propria autovalutazione in merito a punti di forza e di carenza. Quanto emerso nell'ultimo Rapporto di Autovalutazione ha evidenziato un buon livello generale dell'Istituto per quanto riguarda la rete dei trasporti e l'organizzazione interna delle risorse, l'accoglienza e l'inclusione di ciascun bambino e ragazzo, l'educazione alla cittadinanza, all'autonomia e alla responsabilità personale.

I punti su cui, invece, si proponeva di apportare miglioramenti erano essenzialmente due:

- un Curricolo Verticale per il Primo Ciclo di Istruzione in continuità col primo biennio della Scuola Secondaria di II° grado. Riguardo a questo aspetto, è da rilevare che il Curricolo Verticale per la Scuola Secondaria di II° grado è stato definito; quello per il Primo Ciclo di Istruzione è in fase di approvazione.
- il miglioramento dei risultati delle prove INVALSI per tutti i plessi. Per quanto riguarda questo secondo aspetto, dalle rilevazioni 2019 emerge quanto segue:
 - Nella Scuola Primaria i risultati delle prove INVALSI sono consoni alla media nazionale. Ci si propone comunque di potenziare le competenze degli alunni attraverso l'uso di strumenti e materiali attinenti agli argomenti delle prove INVALSI, così che si possano ottenere risultati sempre migliori.
 - La Scuola secondaria di I° grado, rileva risultati migliori rispetto al triennio precedente. La rilevazione evidenzia un livello generalmente in media con quella nazionale nonostante il lockdown. Tuttavia ci si propone di consolidare ulteriormente lo studio degli elementi morfosintattici della Lingua Italiana, del lavoro di comprensione e analisi del testo, e di potenziare strategie risolutive, processi logici e di problem solving nell'area scientifico-matematica.
 - Nella Scuola secondaria di II° grado si rilevano risultati generalmente in media o superiori alla media nazionale, in miglioramento rispetto al triennio precedente. Si propone per il triennio in oggetto di potenziare le competenze degli alunni mediante la somministrazione di prove calibrate su quelle dei test INVALSI, in modo da incentivare tali risultati.

6. I SERVIZI AMMINISTRATIVI

I servizi amministrativi contribuiscono al buon funzionamento dell'Istituto mediante:

- la disponibilità a rispondere alle richieste dell'utenza
- la celerità nel disbrigo delle procedure
- la pubblicità degli atti

In particolare, la segreteria, situata al primo piano dell'Istituto, è aperta al pubblico da lunedì a venerdì, dalle ore 8:00 alle ore 14:00.

I tempi di rilascio delle certificazioni sono di norma solleciti.

Nell'atrio dell'Istituto sono collocati:

- Informazioni (orario dei docenti con relativo ricevimento, orario settimanale della Secondaria di I° e II° grado, la distribuzione mensile della dieta alimentare alla mensa)
- la bacheca delle Associazioni (AGESC e Fondazione Calasanzio)
- la bacheca degli organi collegiali
- la bacheca dei cinque Plessi scolastici

Nella Segreteria dell'Istituto sono collocati:

- l'Albo dell'Istituto

7. ALLEGATI

- 7.1 Atto di Indirizzo
- 7.2 Regolamento d'Istituto e allegati (Statuto delle studentesse e degli studenti, Il Patto di Corresponsabilità)
- 7.3 RAV
- 7.4 Piano Annuale per l'Inclusione aggiornato all'anno scolastico in corso
- 7.5 Curricolo Verticale Primo Ciclo di Istruzione
- 7.6 Curricolo Secondaria di II° grado
- 7.7 POF NIDO
- 7.8 POF INFANZIA
- 7.9 POF PRIMARIA
- 7.10 POF SECONDARIA I° GRADO
- 7.11 POF SECONDARIA II° GRADO